

PIANURA

Calcinato

Alla Casa dei Bambini il metodo Montessori

La Casa dei Bambini «Antonio e Maria Bianchi» di Calcinato invita i genitori interessati a scoprire la scuola a metodo Montessori a partecipare agli incontri

organizzati per domani e sabato 11 gennaio, dalle 9 alle 11. Durante le visite sarà possibile esplorare gli spazi della scuola, ricevere spiegazioni dettagliate sul metodo Montessori, fare domande e ottenere tutte le informazioni necessarie. Per informazioni scrivere su WhatsApp al 333.3322110.



Borgo San Giacomo

Ad Acqualunga torna la Corsa di San Giuseppe

L'asd Atletica Pompiano, con il patrocinio del Comune di Borgo San Giacomo, organizza lper domenica la «Corsa di San Giuseppe», una delle tappe del

campionato provinciale individuale di corsa su strada. Il ritrovo è fissato alle 9 in piazza Grande con partenza alle 10. Tutti gli atleti che arriveranno al traguardo riceveranno un riconoscimento. Verranno premiati i primi dieci di ogni categoria e le prime sei società maschili e femminili.



Centro accoglienza, in Consiglio comunale contrarietà bipartisan

Una settantina di residenti all'assemblea incentrata sul progetto del Cas «Amareggiati dalla politica»



Aula gremita. Tanti i cittadini presenti al Consiglio comunale

San Paolo

Francesco Venturini

Un Consiglio comunale così affollato, il Comune di San Paolo non lo aveva mai visto. Circa 70 persone, tra residenti di Cremezzano e non, si sono assiegate all'interno - e persino all'esterno - della sala civica per seguire l'assemblea straordinaria di ieri sera. E quello che hanno sentito non è piaciuto, per nulla. Al centro del dibattito, il tema del Centro di accoglienza straordinaria migranti previsto nella frazione, affrontato come primo punto all'ordine del giorno.

L'interrogazione iniziale è

sollevata dal gruppo di minoranza San Paolo In-Patto, guidato da Alessandro Zanisi, che ha chiesto chiarimenti su diversi aspetti, tra cui l'esito della documentazione sottoposta all'Ufficio tecnico comunale, sulle assicurazioni ricevute dal sindaco Alberto Pedretti dal prefetto in merito alla data di apertura e al numero di ospiti previsti, oltre ai potenziali costi aggiuntivi che l'apertura del Cas comporterebbe per il Comune.

La risposta. «Premetto che, se fosse vero che l'Amministrazione comunale fosse rimasta inerte - ha esordito il sindaco - non ci sarebbero state interlocuzioni né con il prefetto né con l'imprenditore interessato. Al contrario, questi confronti sono avvenuti e sono tuttora in corso. La stessa Pre-

fettura sembra aver adottato un atteggiamento più prudente, tenendo conto sia della posizione contraria dell'Amministrazione sia delle proteste civili, ma nette, della popolazione durante le manifestazioni pubbliche. È previsto un nuovo incontro con il prefetto il 6 dicembre, durante il quale ribatteremo la nostra ferma contrarietà all'apertura del centro e valuteremo eventuali alternative. Abbiamo incontrato più volte il proprietario dell'immobile: sembra che le proteste e la raccolta firme lo abbiano colpito. Speriamo che, grazie anche alla pressione costante dell'Amministrazione, decida di rivedere le sue intenzioni iniziali».

A far eco alle parole del sindaco anche l'assessore ai Servizi sociali Massimiliano Gioncada che ha ribadito con fermezza ai cittadini presenti l'assoluta contrarietà all'apertura.

Botta e risposta. La discussione è terminata con un botta e risposta tra maggioranza e opposizione. Ma i cremezzanesi coinvolti hanno avuto le risposte che stavano aspettando? «Pensiamo che il Consiglio comunale nelle varie espressioni si è limitato a un vicendevole scambio di responsabilità e scaricabarile. Ci sentiamo amareggiati nel constatare che tutto il Consiglio comunale si è arrogato il merito dell'attenzione sul caso, quando le prime iniziative e la sveglia sono stati dati da privati il primo ottobre. Ci siamo sentiti screditati sia in quell'occasione che nel Consiglio comunale». //

Presunti ladri vicino a casa: apre gruppo WhatsApp

Leno

Pensava fossero ladri. Ma erano carabinieri che stavano verificando perché suonasse l'allarme. Lui però lo ha scoperto solo il giorno dopo e nel frattempo aveva creato un gruppo WhatsApp Sicurezza di quartiere «dove potremo scambiarci informazioni rapide, avvisarci reciprocamente della presenza di ladri» che ha raccolto subito diverse adesioni.

I furti in casa, specie in questo periodo dell'anno, sono un problema purtroppo all'ordine del giorno e non c'è paese o quartiere in cui nelle ultime settimane non siano state segnala-

te incursioni in ville e appartamenti. Anche per questo, una sera della scorsa settimana, quando un residente del quartiere Sant'Anna di Leno, dove erano state segnalate effrazioni in diverse palazzine, ha sentito suonare la sirena dell'allarme di casa di un vicino, ha immediatamente chiamato il 112 e poi si è affacciato alla finestra. A quel punto ha notato tre ombre che si muovevano alla luce delle torce elettriche. La sua conclusione è stata la più semplice. Sono i ladri che stanno svaligiando l'appartamento.

Subito è uscito di casa e si è precipitato alla vicina caserma dei carabinieri che però a quell'ora era chiusa. L'uomo non ci

ha dormito e la mattina successiva ha creato il gruppo social. Solo dopo ha saputo che i carabinieri erano comunque intervenuti, la caserma è chiusa ma le pattuglie sono sul territorio, e grazie ad un mazzo di chiavi in possesso di un altro vicino avevano ispezionato la casa. Gli stessi militari, della Compagnia di Verolanuova, hanno fatto sapere che solo il «Controllo di vicinato» è la realtà civica di autotutela e segnalazione riconosciuta.

Dalla vicenda di Leno però restano due fatti da segnalare. Da un lato il tempestivo intervento delle forze di polizia che hanno controllato con una pattuglia la casa in cui stava suonando l'allarme. La seconda è che il fenomeno dei furti, specie in autunno, esaspera le comunità con i residenti che si sentono insicuri anche nelle proprie case. Non sorprende dunque che più di una persona abbia deciso di fare il possibile per tutelarsi e tutelare i vicini. Iniziative che, come è evidente, non devono mai superare i limiti posti dalla legge. // GAF

Energia rinnovabile, ad Acquafredda nata la prima Comunità

Bassa

Nella Bassa stanno proseguendo verso il traguardo alcuni dei percorsi avviati per la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili e la loro formale operatività. Acquafredda è ufficialmente giunta alla svolta: la Comunità energetica acquafreddese è nata formalmente il 29 ottobre, è formata dai soci fondatori (Comune, scuola dell'infanzia Margherita Marchi e Associazione di volontariato Penna-Rodella) e ha già il codice fiscale.

«Siamo davvero orgogliosi di essere stato il primo Comune tra quelli seguiti da GardaUno

in questa importante iniziativa per condividere l'energia, promuovendone la produzione da fonti rinnovabili e ottimizzando i consumi degli aderenti - commenta il sindaco Maurizio Donini -. Coloro che desiderano essere soci ordinari, cittadini o aziende, possono quindi aderire alla Comunità e, in seguito all'adesione, possono procedere alla domanda di contributo del 40% al Gse per l'installazione di pannelli fotovoltaici (l'informativa e i moduli da compilare sono presenti sul sito del Comune, ndr). Nel frattempo stenderemo il regolamento per la suddivisione degli incentivi derivanti dalla potenza scambiata e verrà aperto l'ingresso ai consumatori».

Nel regolamento saranno definite anche le finalità sociali, che sono molteplici, ad esempio l'aver a disposizione più fondi per le scuole e per altri servizi, oltre che, naturalmente, il sostegno a chi è in «povertà energetica». Uno dei punti più importanti del programma vede quindi la luce.

«Ora per fare crescere la nostra Cer - continua il sindaco - affinché sia una vera grande opportunità, serve la conferma della vasta adesione manifestata nei mesi scorsi. Oltre a essere da anni i primi in provincia nella raccolta differenziata, siamo anche i primi della cordata GardaUno a partire: sostenibilità non ideologica ma concreta».

Nei giorni scorsi sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto della Comunità energetica di Isorella: l'operatività richiede alcuni passaggi burocratici per ottenere il codice fiscale. Martedì, invece, il Consiglio comunale di Remedello, ha approvato lo Statuto e l'atto costitutivo della Cer. //

GIULIA BONARDI

Scuola e imprese, un cammino da costruire insieme

Leno

Il tema al centro del convegno Form-Azione all'Hub della Conoscenza

«La comunicazione scuola-imprese? Perfettibile». «La scuola deve limitarsi a formare lavoratori? O anche cittadini con competenze trasversali e in grado di dialogare con il mondo del lavoro?». Queste e simili provocazioni, sostenute rispettivamente da Carlo Alber-

to, alunno del liceo «Aselli» di Cremona, e da Asia, allieva del «Don Milani» di Montichiari. A loro il compito di aprire l'affollato convegno «Form-Azione con l'impresa. Serve una scossa?», promosso dall'Hub della Conoscenza (il progetto di Casa Padana e Politecnico di Milano, in collaborazione con l'Istituto «Capirola» di Leno e la Provincia).

Un momento di dialettica e di condivisione di un percorso futuro che possa generare - questo l'auspicio di Giuliano Noci, direttore dell'Hub - «occlusioni per sperimentare un modo nuovo di approcciarsi al-



Dialogo. Un momento dell'incontro con gli studenti

la questione, alla luce del processo di trasformazione in atto, specialmente in ambito digitale e della sostenibilità ambientale, che abbraccia il triangolo della Lombardia orientale».

Duplici il momento: uno più articolato con il confronto tra Giuseppe Bonelli (già direttore dell'ufficio scolastico di Brescia), Francesco Castelli (rettore dell'università di Brescia), Giuseppe Pasini (Feralpi group), Antonello Giannelli (presidente dell'associazione nazionale presidi) e Patrizio Bianchi. E proprio nel suo accurato intervento il già ministro

dell'Istruzione nel governo Draghi ha invitato la scuola «a favorire il lavorare insieme, con tutti i soggetti che operano per l'educazione e la formazione dell'individuo e del cittadino». Un concetto, questo, ripreso anche dagli altri interlocutori, che hanno posto l'accento su alcune parole chiave: fiducia, formazione permanente, cogliere i paradigmi della trasformazione, semplificazione burocratica.

In un secondo momento la voce dei dirigenti scolastici dei licei «Castelli» e «Arnaldo», in città, del «Don Milani» di Montichiari e del «Capirola» di Leno. Il loro auspicio? Una scuola sempre più in interazione con il mondo che cambia. //

UMBERTO SCOTUZZI